

LA GIORNATA INTERNAZIONALE

“Stop alle violenze” in tre anni 1425 donne hanno chiesto aiuto

di Tiziana Cozzi

Negli ultimi tre anni 1.425 donne si sono rivolte agli sportelli anti-violenza del Comune: un trend in continua crescita passato dalle 460 richieste nel 2022, alle 470 del 2023 e alle 495 di quest'anno, con dato aggiornato a novembre. Il 92 per cento di segnalazioni riguarda violenze psicologiche, il 71% maltrattamenti fisici, il 32 stalking e il 22 violenze sessuali. Colpisce però che solo il 49 per cento degli accessi si è tradotto in denuncia. Questi i numeri illustrati da Rosa Di Matteo, coordinatrice

centri antiviolenza, durante la seduta solenne, presieduta dalla presidente del consiglio comunale Enza Amato, svoltasi in Sala dei baroni per il “25 novembre”, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le Municipalità 3 (Stella - San Carlo all'arena) e la 9 sono quelle con maggiori utenti: 49. Le donne che si sono rivolte ai centri nel 2024 sono state nell'87 per cento dei casi italiane. Il primo responsabile delle aggressioni è il coniuge o l'ex partner. «Le nostre sono società in cui c'è ancora la necessità di combattere ogni forma di patriarcato - afferma il sindaco Gaetano Manfredi - sono colpito dal fatto che gli episodi di violenza coinvolgono sempre più minori». Sulla scalinata che porta alla Sala dei Baroni ci sono decine di scarpe rosse, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.

Nel Maschio Angioino le attiviste espongono anche bandiere della Palestina senza però portarle all'interno della sala. «Ci hanno chiesto di uscire e siamo rimaste all'esterno - afferma Elena Coccia - per noi l'importante è denunciare il genocidio

che si sta compiendo». Qui, arriva anche il corteo con un drappo rosso trasportato da donne e uomini della Filcams Cgil e operatrici dei centri antiviolenza in nome del «no alla violenza contro le donne» salutato dagli applausi delle passanti. Poco distante, in piazza Municipio, il tram storico Anm apre per 8 ore uno sportello con le operatrici del 1522: «Aiutiamo a denunciare chi non ce la fa da sola» avverte la responsabile del comitato Pari An, Ester Monti. Non solo violenza fisica, aggressioni nello spazio familiare. Luana Di Tuoro,

**Cgil e associazioni
sfilano con un drappo
rosso fino al Maschio
Angioino. A Palazzo
Reale flash mob
voluto dalla Regione**

segretaria generale Filcams Cgil Napoli e Campania mette l'accento sulle discriminazioni nel mondo del lavoro: «Momento buio. Siamo partiti dalle rivendicazioni delle nostre mamme e ora stiamo ricadendo in un patriarcato che sentiamo sulla nostra pelle. Una delle forme di violenza più sottili è la promessa di una eterna assunzione che non arriverà mai, mentre per gli uomini il consolidamento arriva. Si pensa che le donne non abbiano diritto, che per loro lavorare non sia una necessità, sia quasi un accessorio inutile». Poi c'è

la disparità salariale, la sudditanza economica delle donne: «Apprezziamo che il consiglio comunale sia incentrato su questo tema, è la prima volta che accade, un plauso va al sindaco Manfredi».

A piazza Garibaldi, la Cgil ha lo sportello “A core a core” e accoglie sempre più donne in difficoltà: «Da noi arriva la badante vessata perché se sei giovane e bella, le avances sono incluse nel pacchetto». L'assessore alla Pari opportunità, Emanuela Ferrante, ricorda: «Siamo messi male. Abbiamo 500

donne in carico quest'anno nelle nostre 6 strutture, sono tante eppure chi ha il coraggio di rivolgersi a noi è una netta minoranza». Scuote la testa Patrizia Palumbo, fondatrice di “Dream team”, centro antiviolenza di Scampia: «La fiducia è aumentata, si rivolgono più numerose a noi, le donne di Napoli e dell'area Nord non sono sole, ogni anno abbiamo in carico un centinaio di casi». Nicola Ricci, segretario genera-

le Cgil Napoli e Campania, ricorda quanto «le politiche di genere debbano essere inserite nelle battaglie per i diritti e la democrazia, da fare in questo paese».

Poco distante a Palazzo Reale centinaia di persone riempiono il Cortile d'onore con il loro flash mob dal titolo “Mai più”, promosso dall'assessora regionale alle Politiche Sociali Lucia Fortini, il presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero e il governatore Vincenzo De Luca. «Per i maschi sottolineo la parola forza, per le donne bellezza. Queste due parole ti rendono schiavi» afferma De Luca. Sempre ieri in piazza Mercato l'associazione Assogioica inaugura un nuovo sportello di consulenza e assistenza legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative A sinistra il drappo rosso portato in corteo. Sopra, le operatrici dello sportello aperto nel tram storico dell'Anm

di Antonio Di Costanzo

«Chiederò un incontro e c'è già stata la disponibilità della premier Giorgia Meloni. Ci vedremo con lei e con i ministri competenti per avviare un percorso di realizzazione concreta delle proposte che metteremo in campo». Lo annuncia il sindaco Gaetano Manfredi al primo appuntamento ufficiale a Napoli dopo l'elezione a presidente dell'Anci. Il sindaco apre la seduta solenne in Consiglio comunale per il “25 novembre”, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dove è stato commemorato anche l'avvocato Vincenzo Siniscalchi. Ai familiari, Manfredi, e la presidente del Consiglio comunale, Enza Amato, consegnano una targa. «Siniscalchi è stato un esempio della migliore Napoli, in grado di unire le sue competenze come politico, avvocato e intellettuale» sottolinea Manfredi.

Tornando sull'elezione alla guida dell'associazione dei comuni italiani - ricorda l'ex rettore - mi sento responsabile e noi tutti ci dobbiamo sentire responsabili con questo nuovo incarico per rendere Napoli sempre più competitiva». Battaglia che diventa anche quella degli altri Comuni: «Lavoreremo sui dossier insieme al mio ufficio di presidenza e insieme alla rete dei sindaci italiani perché vogliamo presentare delle proposte concrete - aggiunge Manfredi - stiamo negoziando con il ministero dell'Economia, cercando di limare alcune proposte che sono nella Finanziaria. Ci auguriamo di ottenere qualche passo in avanti».

Manfredi: “Presto un incontro con Meloni la mia elezione riconoscimento alla città”

Rimpasto rinviato
a dopo Natale:
Di Pietro, Acampora,
Riccardi e Amirante
i nomi in campo
E per il Pd il caso
finisce davanti alla
segretaria Schlein

ne, della città, ed è anche un riconoscimento all'attività amministrativa che stiamo portando avanti, alla crescita e al miglioramento di Napoli». L'incontro con Meloni dovrebbe avvenire entro l'anno. Ora però il sindaco dovrà mettere mano anche alla sua giunta. Non vuole parlare di rimpasto, ma di rafforzamento della squadra. Previsti



Sindaco Gaetano Manfredi ieri ha preso parte alla prima riunione del consiglio comunale anche nel ruolo di presidente dell'Anci

due o tre cambiamenti, ma solo dopo Natale, quindi è probabile che se ne parli nel 2025. Sicuramente sarà assegnato un assessore al Pd. E la questione interna ai democratici verrà affrontata direttamente dalla segretaria Elly Schlein per trovare un'intesa che metta d'accordo tutte le anime del partito. Si fanno i nomi di Valerio Di Pietro, della

segreteria provinciale, di Gennaro Acampora, capogruppo in Consiglio comunale, ma anche di esponenti della società civile come Anna Riccardi e Francesca Amirante. Di certo c'è piena intesa e una sorta di debito di riconoscenza di Manfredi verso la leader del Pd che ha sostenuto la sua elezione all'Anci. «È la prima volta in cui un primo

cittadino partenopeo è alla guida dell'associazione dei comuni italiani - ricorda l'ex rettore - mi sento responsabile e noi tutti ci dobbiamo sentire responsabili con questo nuovo incarico per rendere Napoli sempre più competitiva». Battaglia che diventa anche quella degli altri Comuni: «Lavoreremo sui dossier insieme al mio ufficio di presidenza e insieme alla rete dei sindaci italiani perché vogliamo presentare delle proposte concrete - aggiunge Manfredi - stiamo negoziando con il ministero dell'Economia, cercando di limare alcune proposte che sono nella Finanziaria. Ci auguriamo di ottenere qualche passo in avanti».

Resta l'incubo dei tagli in arrivo con la prossima legge di bilancio: «Abbiamo aperto un confronto con il governo che continuerà nei prossimi mesi perché il tema del finanziamento dei comuni e di una loro maggiore centralità nelle politiche di sviluppo del Paese, credo sia la sfida principale da portare avanti». E in tema di conti, l'assessore comunale al Bilancio Pier Paolo Baretta è intenzionato a portare in consiglio il bilancio di previsione entro metà dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA